

## Testimoni del Tempo da un'idea di Enzo Biagi?



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



014068

Nel segno della serietà applicata al proprio lavoro

## Il Testimone del Tempo: da Enzo Biagi (che lo conio?) a De Bortoli & Barbera

Acqui Terme. "L'idea di premiare personalità particolarmente significative del mondo della Cultura, ma non solo, e comunque rappresentative dell'epoca presente, prese forma nella riunione del 24 giugno 1984.

In essa il presidente Geo Pitarino propose di conferire un riconoscimento a Norberto Bobbio, Altiero Spinelli e Giovanni Spadolini, che quell'anno correvano al Premio rispettivamente con i volumi *Maestri e compagni* [con Passigli: con pagine dedicate, tra gli altri, a Leone Ginzburg, Gaetano Salvemini, Pietro Calamandrei e Augusto Monti da Monastero Bormida], *Come ho tentato di diventare saggio*. [Io, *Ulisse*, per i tipi de il Mulino], e *Italia di minoranza*. [Lotta politica e cultura dal 1915 ad oggi, Le Monnier].

Venne così istituito il riconoscimento "Testimone del Tempo" destinato ad avere una buona fortuna. Tanto da continuare ancora oggi, anche se ormai non più vincolato alla partecipazione al Premio con volumi in concorso".

Così scriveva Alberto Pimi, ormai un quarto di secolo fa (era il 1997) nel volumetto *Premio Acqui Storia. Eventi e personaggi 1968-1996*. (Un testo che, di sicuro, andrebbe ripreso, rivisto, e aggiornato con nuove pagine: e potrebbe pure costituire un impegnativo lavoro di tesi di laurea, inerente la *Storia della Storiografia*).

Ma da dove uscì la denominazione (bella ed efficace, e tale in nome anche della forma retorica, e della *paronomasia*)?

È questa, che segue, una ipotesi. Come tale va accolta. Ma è più che plausibile.

Chi c'è nella prima giuria (prestigiosissima: ecco Corrado Stajano e Giulio Nascimbeni; ecco il presidente Filippo Sacchi...)?

Enzo Biagi. Che giusto nel suo ultimo anno "acquese", il 1970, dà alle stampe con SEI, a Torino, un volume "bilancio di trent'anni di giornalismo". E di speciali incontri: con uomini di religione, da Pacelli a Montini; con i grandi del mondo - Johnson, Kennedy, Mao, Chiang Kai-shek, Dayan; con registi



quali Bergman e Fellini; con le compagne di vita di Mann, Kafka, Hemingway, Babel, Rommel...

Altre sezioni del libro si intitolano "I giorni e i luoghi". E "Le ore della Storia". Ci sono anche Mussolini, Hitler, Stalin: i dittatori. Chi fossero nelle parole di chi con loro visse.

\*\*\*

Il titolo del saggio non può essere che *Testimone del tempo* (con l'iniziale minuscola). Ed è testimone, per Biagi, *in primis*, colui che scrive di Storia. Di un passato prossimo, quasi in presa diretta. O di un passato remoto.

\*\*\*

L'unico nome in comune che hanno la giuria Premio "Acqui Storia" 1970 e la giuria 1984 è quello di Marcello Venturi. Che sia stato lui a evocare il titolo del saggio di Biagi (che mette a segno nove edizioni tra novembre 1970 e luglio 1971, quella che noi possediamo: allora come leggevano gli italiani...) è proprio bello pensarlo.

\*\*\*

Enzo Biagi, partigiano con GL, redattore del giornale "ribelle della montagna" *Patrioti*

(quattro numeri prima della distruzione della tipografia clandestina, da parte dei tedeschi), torna ad Acqui nel 1994, lui *Testimone del Tempo* (con la maiuscola).

Otto anni dopo la pagina amara dell'editto bulgaro (artefice il premier Berlusconi, che colpisce anche Michele Santoro e Daniele Luttazzi) e il conseguente allontanamento dalla RAI.

Chi lo esilia dalla TV non ha certo letto l'introduzione a *Testimone del tempo*. "Valga per me la giustificazione di Gandhi. Le opinioni che ho formulato e le conclusioni a cui sono giunto non sono definitive: posso cambiarle domani". Mi sia concessa, in ogni caso, per ogni errore, un'attenuante: la buona fede. Diceva il Marchese di Custine [Adolphe, 1790-1857, celeberrimo per i suoi libri di viaggio], nelle sue *Lettere dalla Russia*: ho annoverato gli avvenimenti come li ho visti con i miei occhi; quanto a quelli che mi furono narrati, io li ho riferiti tali e quali, né ho tentato di ingannare chi legge, sostituendomi alle persone da me interrogate".

Parole che mostrano una cristallina deontologia. Parole che non tramontano in tempi - i nostri - in cui realtà e finzione tendono a confondersi, l'imbroglione e la mistificazione corrono sul web, e tanti non possiedono più - li hanno smarriti, talora certi media spazzatura glieli hanno sottratti... - diffondendo la disabitudine alla lettura e al pensiero critico - gli strumenti per difendersi dai bombardamenti delle false news.

E non solo la Storia, ma anche il presente risultano addomesticati.

\*\*\*

"Ho preso il mio lavoro sul serio".

È bello che l'assunto testimonianza - stella polare di Biagi lo condividano ora Ferruccio de Bortoli e Alberto Barbera.

In tanti corriamo ad ascoltarli.

\*\*\*

La cerimonia di premiazione dell'Acqui Storia si terrà al Teatro Aronista, sabato 15 ottobre, a cominciare dalle ore 17.

G.Sa